



# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

## COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 07.07.2014

Parere n. 8/2014

Provincia di Venezia
Protocollo 0060260
del 17/07/2014
Clas.: XII.2

OGGETTO: Realizzazione del piano di lottizzazione "Cornaro" in Comune di Salzano, proposto dai proprietari dei terreni. Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

### CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n° 18493 del 05.03.2014 è stata inoltrata istanza per la Verifica di assoggettabilità della Procedura d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D. lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii. Nello specifico il progetto risulta ricompreso al Punto 7 lettera b) "progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari".

Con nota acquisita agli atti con prot.n. 18493/14 i lottizzanti delegano l'arch. Roberta Patt a rappresentarli per il procedimento in essere per quanto concerne la trasmissione della documentazione e delle comunicazioni.

In data 14.03.2014 è stata effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è prevista la realizzazione del piano di lottizzazione.

Con nota prot. n. 34995 del 29.04.2014 è stata inviata una richiesta integrazioni relativa all'impatto acustico e ad un aggiornamento del progetto alla luce del parere VAS n. 59 del 27.03.2014 relativo al Pat di Salzano, a cui è stata data risposta con nota acquisita agli atti con prot. n.41882 del 22.05.2014.

### OSSERVAZIONI e PARERI

Con nota pervenuta in data 07.07.2014 ed acquisita agli atti con prot. n. 56702 del 07.07.2014 sono giunte osservazioni da parte del Comune di Salzano. Le osservazioni pur essendo giunte fuori termini previsti dall'art. 20 del D.lgs n. 152/06, sono state valutate dalla Commissione VIA.

In sede di Commissione VIA del 07.07.2014 è stata acquisita agli atti (prot. n. 57151 del 08.07.2014) nota del dipartimento ARPAV di Venezia con la quale si esprime parere di assoggettamento a VIA in quanto risulta necessario secondo l'agenzia approfondire l'impatto irreversibile del consumo di suolo agricolo inteso come cementificazione ed impermeabilizzazione dei suoli ai fini dello sviluppo di aree destinate alla residenza.

### PREMESSE

La perimetrazione di "centro abitato" nel P.R.G. vigente ed in seguito nel P.A.T. (adottato con deliberazione di Consiglio del 29.06.2012, n. 40) comprende al suo interno non solo l'insediamento abitativo, ma anche le zone di espansione residenziale, nonostante non siano ancora edificate. Questa perimetrazione comprende anche le aree di espansione compreso il PDL Cornaro. Tuttavia nella Carta delle Trasformabilità, vengono evidenziate, come aree di urbanizzazione consolidata solo le aree edificate che ovviamente non ricomprendono al loro interno l'area del PDL Cornaro.

La superficie fondiaria dell'intero insediamento è di complessivi mq 63.496, di cui mq 57.104, riferita ai Piani Norma 2



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*

e 3, mentre la superficie fondiaria del PN8 è di mq 6.392; lo spazio edificabile è organizzato in 46 lotti ricadenti nell'ambito dei PN2 + PN3.

La volumetria edificabile nei PN2 e PN3 è quella tabellare di mc 68.362 liberi oltre a mc 37.667 di volume ERP, così per complessivi mc 106.029.

Il PN8 ha invece una potenzialità edificatoria espressa dal volume esistente incrementato del 20% per un totale di mc 19.330, dei quali solo mc 17.076 sono ripartiti tra i sei lotti del PN8, mentre il residuo volume di mc 2.254 verrà trasposto all'interno di alcuni lotti del PN2.

Complessivamente il Piano di lottizzazione nella sua globalità dei tre comparti riuniti (Piani Norma 2,3 e 8), ha una potenzialità edificatoria di mc 125.359, comprendente anche la volumetria ERP, che sarà ceduta secondo le modalità stabilite nello specifico regolamento comunale.

Il Piano di lottizzazione di iniziativa privata riunisce quindi i Piani Norma n. 2, n. 3 e n. 8 in un unico ambito d'intervento denominato LOTTIZZAZIONE "CORNARO" con la previsione di realizzarlo per stralci esecutivi successivi.

Gli interventi ricadono in zone urbanistiche diverse: i PN 2 e PN 3 in zona di espansione mentre il PN 8 in zona di completamento. L'iter di approvazione è unico ma con momenti esecutivi diversi, dal momento che vi sono attività artigianali ancora attive e da dismettere progressivamente.

In considerazione di ciò le opere di urbanizzazione saranno realizzate con:

"STRALCIO A" (PN8 porzione ovest)

"STRALCIO B" (PN2 e PN3)

"STRALCIO C" (PN8 porzione est)

L'esecuzione per stralci comporterà interventi differiti nel tempo e saranno necessariamente regolati da specifica convenzione con consegne delle aree e collaudi delle opere differenziati.

## UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Il piano di lottizzazione Piani Norma 2-3-8 denominato "Cornaro" è localizzato nel comune di Salzano in provincia di Venezia, e risulta adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 76 del 09.06.2009.

L'area da sottoporre a Piano attuativo comprende tutto il territorio ineditato posto nel settore a nord di via F.lli Bandiera, via Mazzini, chiuso a est dalla zona degli impianti sportivi, a nord dalla nuova strada che si estenderà fino all'incrocio fra le vie Villetta e Monte Grappa, a sud con l'esistente edificazione e con l'Istituto Palatini estendendosi fino a via Roma con i lotti del PN8. Il piano di lottizzazione è ubicato nel quadrante occidentale del territorio comunale di Salzano a ridosso del nucleo urbano principale del Comune e, nella sua parte più meridionale (PN 8) in fregio alla S.P. 35 denominata "Salzanese" e lunga circa 9,5 km che collega Mirano con Noale e rappresenta la principale arteria per accedere a tutto il comparto.

Un'altra importante arteria stradale che attraversa il territorio comunale salzanese è la SP 37 denominata "Salzano-Scorzè" che come si evince dal nome collega i centri abitati di Salzano e Scorzè ed è lunga quasi 5 km.

Il P.R.G. nei Piani Norma 2 e 3 consente la destinazione residenziale definita con la classificazione C2 e C3, mentre nel Piano Norma 8 è prevista la classificazione B3, in altri termini zone ove insieme alla residenza insistono attività produttive di vecchio insediamento.

Nella figura seguente viene evidenziata l'ubicazione del piano di lottizzazione all'interno del territorio comunale Salzanese.

Piano di Lottizzazione Cornaro rispetto al centro abitato di Salzano.



## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Salzano si trova nell'area centrale della provincia di Venezia. E' un comune di 12.747 abitanti (fonte ISTAT: popolazione al 31.12.2012) e 5.126 nuclei familiari che fa parte del comprensorio di sette comuni che costituiscono l'area definita "Miranese" che comprende urbanisticamente e storicamente i sette comuni di: Mirano, Spinea, Salzano, Noale, Scorzè, Martellago, Santa Maria di Sala.

Il Comune si estende su una superficie di 17,18 Km<sup>2</sup> con una densità di 741,97 ab/Kmq e ha un'unica frazione chiamata Robegano.

L'abitato si colloca nell'area centrale del territorio comunale delimitato ad ovest dalla SP 35 "Salzanese" che collega Noale a Mirano e ad est dalla SP 37 "Scorzè-Salzano" che collega Salzano e Scorzè. Il rimanente territorio è prevalentemente ad uso agricolo anche se interessato in modo frastagliato da alcuni insediamenti produttivi.

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di tre corsi d'acqua:

Il fiume Marzenego nel quadrante nord-orientale vicino al centro abitato di Robegano;

Il Rio Roviego che attraversa centralmente da ovest ad est il territorio comunale;

Il fiume Musone Vecchio ubicato nell'area sud-occidentale del Comune di Salzano.

Il territorio comunale è attraversato da tre assi viari:

SP 35 "Salzanese": collega Mirano e Noale attraversando il territorio del comune di Salzano da Nord-Ovest fino a Sud-Est ed è lunga circa 9,5 km;

SP 37 "Salzano-Scorzè": lunga circa 5 km, collega Salzano a Scorzè nell'area orientale del territorio comunale e lo attraversa da Nord a Sud intersercando via Roma;

Via Roma: è la più importante strada di attraversamento del centro abitato di Salzano;

Via XXV Aprile: è la più importante strada di attraversamento del centro abitato di Robegano

## CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DELLA ZONA: P.R.G. E PIANO DI LOTTIZZAZIONE

Il piano di lottizzazione è suddiviso nei 3 piani norma (2, 3 e 8) regolati dall'art. 28 bis delle "N.T.A. testo aggiornato e coordinato zone insediate con le varianti approvate a tutto il 16.03.2006" che al comma 1 stabilisce che "Il Piano Norma è la porzione del territorio prevista dalla Variante al P.R.G. ed ivi disciplinato attraverso le relative tavole e le allegate schede determinanti la capacità edificatoria ad ognuna di essi concessa, con le relative aree pertinenziali a standards, viabilità, ecc.".

Nell'area oggetto di lottizzazione sono ammesse le seguenti destinazioni urbanistiche:



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*

4

Per i piani norma 2 e 3:

zona C2: "sono le zone territoriali di espansione destinate a nuovi insediamenti residenziali, sia privati che pubblici, secondo i perimetri indicati con apposite grafie cartografiche in P.R.G.. In queste zone sono consentite le destinazioni d'uso indicate nel precedente art. 32. Le tipologie edilizie ammesse sono quelle indicate nelle Tavole di Piano, secondo le prescritte grafie: unifamiliari, binate, schiere in linea e blocchetti"; (costruzione di case singole bifamiliari, schiere e piccoli condomini con altezza massima di ml 9,50);

zona C3: son zone territoriali con tipologia diversa dalla C2 riservate esclusivamente a condomini di tipo in linea o a blocco con altezze massime di ml 10,50;

per il piano norma 8:

zona B3 "Sono zone di completamento degradate, per la presenza di attività produttive o di altra natura non compatibili con la residenzialità. In esse possono esservi edifici già realizzati di tipo residenziale, lotti residuali edificabili e lotti con attività produttive.

## **STRUMENTI URBANISTICI PROGRAMMATORI**

Gli strumenti programmatori sono:

Piano Regolatore Generale del comune di Salzano e relative Norme Tecniche di Attuazione;

Piano di classificazione acustica del comune di Salzano;

P.T.C.P. della Provincia di Venezia;

Piano di Assetto del Territorio adottato dal Comune di Salzano.

L'art. 31 delle NTA aggiornate del PRG suddivide le Zone Territoriali Omogenee (Z.T.O) in "zone residenziali dove in particolare le zone C2 e C3 sono definite di espansione edilizia, mentre la zona B3 è definita di completamento;

zone per attività produttive "D";

zone pubbliche di interesse generale (ad esempio aree sportive, aree per istruzione, parcheggi, ecc.);

zone a vincolo speciale (Fasce di rispetto per strade, ferrovie, elettrodotti, acquedotti, ecc., zone comprese nei limiti di rispetto ambientale o naturalistico, verde privato).

L'art. 32 definisce le destinazioni compatibili per le zone residenziali dove "sono ammessi gli edifici per residenza anche collettiva e per i servizi connessi alla residenza stessa ed alle attività economiche".

Il successivo art. 33 classifica le zone residenziali definendo le B3 "Zone di degrado, ove sussistono attività produttive sparse, di vecchio insediamento, "ZONE C2..1,2, ...:- Zone C2 di espansione residenziale assoggettate a nuovo piano attuativo" e "le ZONE C3.1,2...: - Zone di espansione residenziale assoggettate a nuovo piano attuativo, ma con tipologia diversa rispetto alle C2".

L'art. 38 definisce le zone B3 previste dal Piano Norma 8. Si tratta di "zone di completamento degradate, per la presenza di attività produttive o di altra natura non compatibili con la residenzialità. In esse possono esservi edifici già realizzati di tipo residenziale, lotti residuali edificabili e lotti con attività produttive.

L'art. 39 definisce alcune generalità delle zone C ed in particolare che "sono le zone di nuova formazione urbana, in corso di realizzazione, o di progetto o di Piano".

Gli artt. 41 e 42 descrivono dettagliatamente le tipologie progettuali indicate dalle zone C2 e C3 previste nei Piani Norma 2 e 3. In particolare:

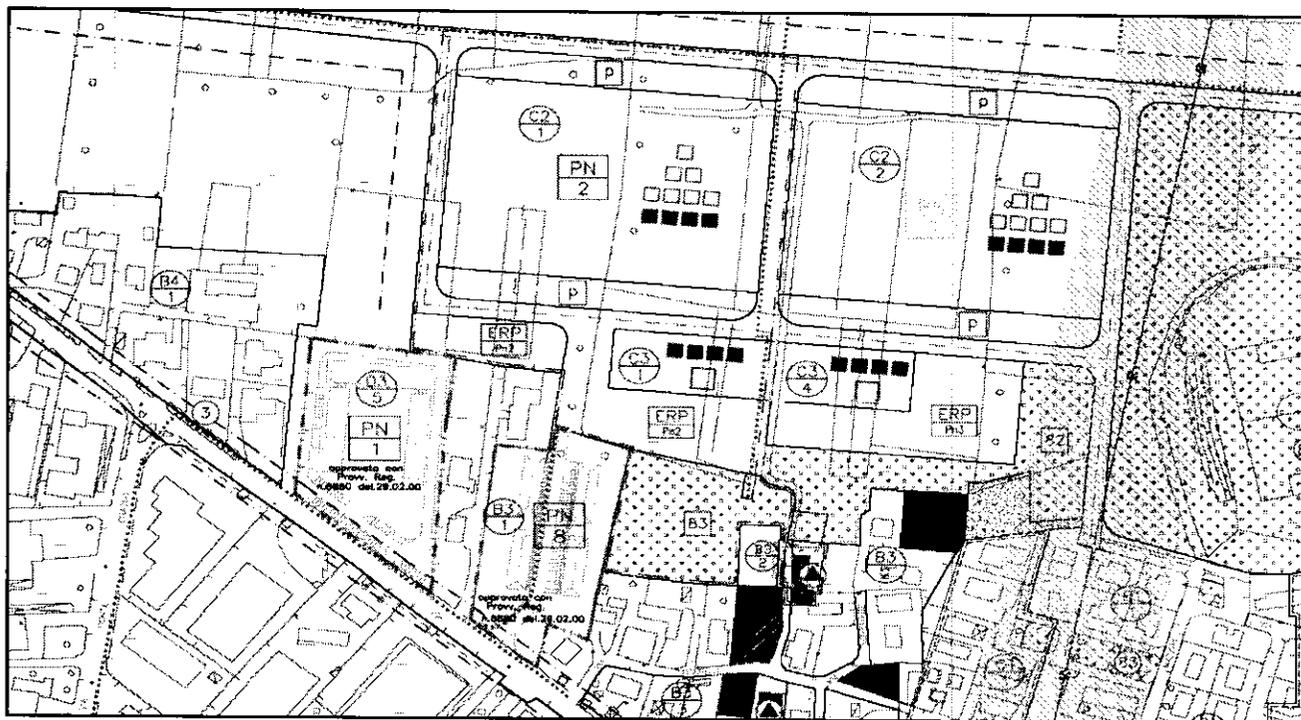
zona C2: "sono le zone territoriali di espansione destinate a nuovi insediamenti residenziali, sia privati che pubblici, secondo i perimetri indicati con apposite grafie cartografiche in P.R.G.. In queste zone sono consentite le destinazioni d'uso indicate nel precedente art. 32.....Le tipologie edilizie ammesse sono quelle indicate nelle Tavole di Piano, secondo le prescritte grafie: unifamiliari, binate, schiere in linea e blocchetti";

zona C3: son zone territoriali con tipologia diversa dalla C2 riservate esclusivamente a condomini di tipo in linea o a blocco con altezze massime di ml 10,50.



# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali



	PERIMETRO ZONE C2 CON STRUMENTO ATTUATIVO – VICENTE
	PERIMETRO PIANI NORMA
	AMBITO DI EDIFICAZIONE PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
	BOLATA O UNIFAMILIARE
	BIFAMILIARE
	A SCHIERA
	IN LINEA A BLOCCHETTI
	A BLOCCO
	Paccheggio di progetto

Inquadramento del Piano di Lottizzazione "Cornaro" da estratto PRG

Infine nel titolo VIII delle N.T.A. denominato "Tabelle dei piani norma" vi è la descrizione delle dimensioni e delle costruzioni consentite all'interno dei Piani Norma 2, 3 e 8 come sotto elencate.



# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

TABELLA N° 3

PIANO NORMA N° 3		Salzano	
1	SUPERFICIE TERRITORIALE DEL PIANO NORMA (mq)	60.980	
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE (C2-C3)			
2	ZONIZZAZIONE	C2.2	C3.4
3	SUPERFICIE EDIFICABILI DEL PIANO NORMA - mq	24.700	3.280
4	SUPERFICIE TOTALE EDIFICABILE - mq	27.980	
5	VOLUMETRIA RESIDENZIALE ASSEGNATA AI PROP. DI AREE EDIFICABILI - AL NETTO DEI VOLUMI ESCLUSI DALL'ART. 12 N.T.A. - mc	24.700	3.280
6	VOLUMETRIA TOT. RESIDENZIALE ASSEGNATA AI PROP. DI AREE EDIFICABILI - AL NETTO DEI VOLUMI ESCLUSI DALL'ART. 12 N.T.A. - mc	27.980	
AREE A STANDARDS, VIABILITA' ED EDIFICAZIONE DI E.R.P.			
7	SUPERFICIE DESTINATA ALLA EDIFICAZIONE DI E.R.P. - mq	7.034	
8	SUPERFICIE VIARIA - mq	9.355	
9	SUPERFICIE A VERDE PUBBLICO - mq	9.170	
10	SUPERFICIE A PARCHEGGIO - mq	7.441	
11	SUPERFICIE TOTALE A STANDARDS, VIABILITA' ED EDIFICAZIONE DI E.R.P. (n° 7 + 8 + 9 + 10) - mq	33.000	
12	VOLUMETRIA E.R.P. ASSEGNATA AI PROP. DI AREE A STANDARDS, VIABILITA', FCC - AL NETTO DEI VOLUMI ESCLUSI DALL'ART. 12 N.T.A. - mc	17.881	
13	VOLUMETRIA RESIDENZIALE ASSEGNATA AI PROP. DI AREE A STANDARDS, VIABILITA', FCC - AL NETTO DEI VOLUMI ESCLUSI DALL'ART. 12 N.T.A., DA REALIZZARE SULLE ZTO C - mc	5.584	
14	VOLUMETRIA TOTALE DEL PIANO NORMA (n° 6 + 12 + 13) - mc	51.445	

TABELLA N° 4

PIANO NORMA N° 8		Salzano
PARAMETRI INDICATIVI		
1	ZONIZZAZIONE	B3.1
2	SUPERFICIE DEL PIANO NORMA - MQ	10.921
3	SUPERFICIE EDIFICABILE DEL PIANO NORMA - MQ	10.921
4	VOLUMETRIA RESIDENZIALE (**)-MC	25.296

Piano Norma	Superficie territoriale (in mq)	Volumetria totale (in mc)
2	65.135	54.584
3	60.980	51.445
8	10.921	25.296

### CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Viene rilevata la presenza di un progetto sottoposto a Studio Preliminare Ambientale relativo ad un attività produttiva di recupero di rifiuti. L'ubicazione risulta di circa 2 Km di distanza dall'intervento del PDL, oltre la linea ferroviaria che funge da barriera. Il progetto non risulta costituire "cumulo" con l'intervento.



### UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI

L'analisi è stata condotta per le risorse principali quali acqua, aria e suolo e sottosuolo.

risorsa naturale interessata		consumi
Risorse per energia elettrica: carbone, energia pulita, ecc..		Energia elettrica prodotta da impianto di cogenerazione
Acqua	Da sottosuolo	Non utilizzata
	Da corso d'acqua	Non utilizzata
	Da acquedotto	Utilizzata
Aria		Utilizzata esclusivamente per impianti di climatizzazione



Suolo	Il progetto prevede l'occupazione di circa mq 63.390 di cui 34.865 mq destinati a verde privato
Sottosuolo	Il progetto prevede l'occupazione di sottosuolo per le opere di urbanizzazione e per garantire l'invarianza idraulica attraverso l'installazione di n. 6 volumi d'invaso per un totale di 9201 mc. Nel PDL è prevista altresì la possibilità di realizzare autorimesse e i parcheggi di pertinenza alla residenza, ai piani interrati.

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### Impianti termici

Il progetto prevede un impianto di cogenerazione che permette la produzione combinata di energia elettrica ed energia termica. Con tale impianto si prevede una efficienza superiore al 90% permettendo:

- il risparmio di energia combustibile primaria;
- la salvaguardare l'ambiente;
- la diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>;
- la diminuzione dei costi energetica.

La realizzazione di un impianto termico di cogenerazione a servizio della nuova area residenziale che si inquadra in un'ottica di miglior gestione e risparmio nell'uso delle fonti energetiche tradizionali a combustibili fossili.

### Fabbisogno di gas metano

Il progetto prevede l'insediamento complessivo di 836 abitanti teorici, il consumo di gas metano per uso domestico e riscaldamento viene stimato in 391,2 mc per abitante/anno. Complessivamente la stima del fabbisogno di metano è stata valutata in 327.043 mc circa. Il dato, ricavato da stime ISTAT, nella previsione di utilizzare un impianto di cogenerazione, risulterà comunque sovrastimato.

### Fabbisogno di energia elettrica

Il fabbisogno di energia elettrica, con dati messi a disposizione dall'ISTAT riferiti all'anno 2011 e che corrispondono ad un consumo pro capite di energia elettrica di 1.199,6 kWh/anno per abitante. La stima del fabbisogno di energia elettrica totale presunta è di 1.002.865,6 kWh/anno.

### Fabbisogni idrici

Il calcolo del consumo pro capite giornaliero di acqua potabile è stato effettuato prendendo in considerazione i consumi delle utenze domestiche forniti dai Comuni o dai gestori del Servizio Idrico Integrato relativi agli anni 2008, 2010 e 2011. La media nazionale si attesta sui 66.7 mc/abitante/anno. La maggior parte dei centri urbani del Veneto mostra valori di consumo pro-capite inferiori alla media nazionale. L'indicatore non prende in considerazione la quantità di acqua consumata per uso domestico prelevata dai pozzi privati e, quindi, considerata anche la realtà del territorio veneto, fornisce un dato sottostimato rispetto a quello reale. (Fonte: ARPAV).

Il fabbisogno idrico si attesterà quindi su 55.761,2 mc/anno.



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*

## Acque nere

E' prevista la realizzazione di una maglia di raccolta delle acque reflue. La parte di lottizzazione posta a nord si connette alla fognatura esistente che attraversa i lotti in senso verticale, mentre i fabbricati previsti nella zona a sud della lottizzazione saranno serviti da una linea che percorre la strada di progetto prevista che si innesta sulla SP 35.

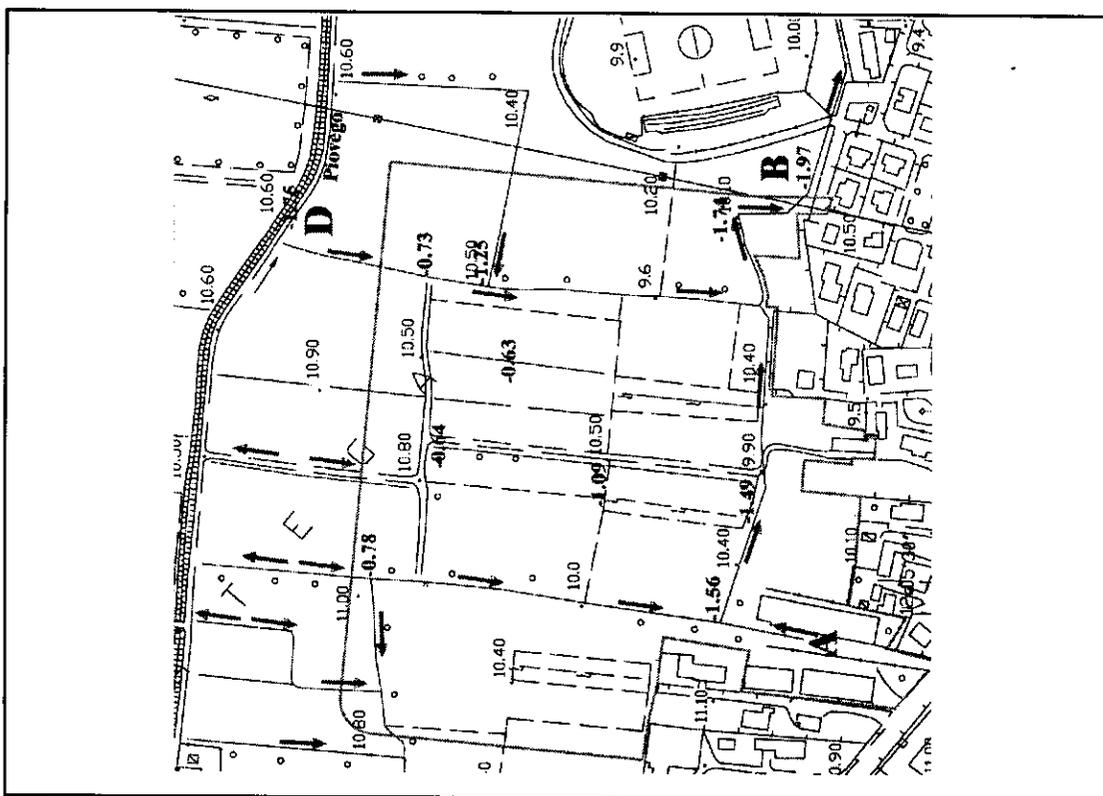
## Acque meteoriche

Analizzando quanto riportato nella Relazione Idraulica "Allegato 3" si riscontra che il volume minimo da invasare è pari a 4599 mc in occasione di eventi meteorici caratterizzati da un tempo di ritorno di 20 anni.

L'invaso progettato prevede la predisposizione di un sistema di autoregolazione in funzione dell'acqua da invasare andando gradualmente ad interessare superfici diverse poste a quote altimetriche differenziate.

Nell'invaso il progettista ha conteggiato anche le tubazioni ed i pozzetti della rete di lottizzazione che sommati ai vari invasi costituiti da aree in depressione portano ad un volume pari a 9201 mc superiore al minimo previsto.

Pur tuttavia per garantire uno scolo controllato e diminuire il carico che la rete di condotte comunali attualmente deve sostenere e di scaricare la portata del nuovo piano di lottizzazione il più possibile verso nord nel Piovego vengono attuate delle scelte progettuali che richiederanno un monitoraggio continuo della nuova rete ed una pulizia periodica per evitare di limitare la capacità di scolo del sistema.



Schema dei deflussi

Il nuovo sistema per lo smaltimento delle acque meteoriche è progettato per consentire uno scarico limitato con funzionamento a gravità e sistemi multipli di laminazione (cinque invasi fuori linea ordinari, un vaso in linea, e un ulteriore vaso fuori linea di emergenza) che arrivano a garantire un vaso specifico straordinario (più di 670 mc/ha).

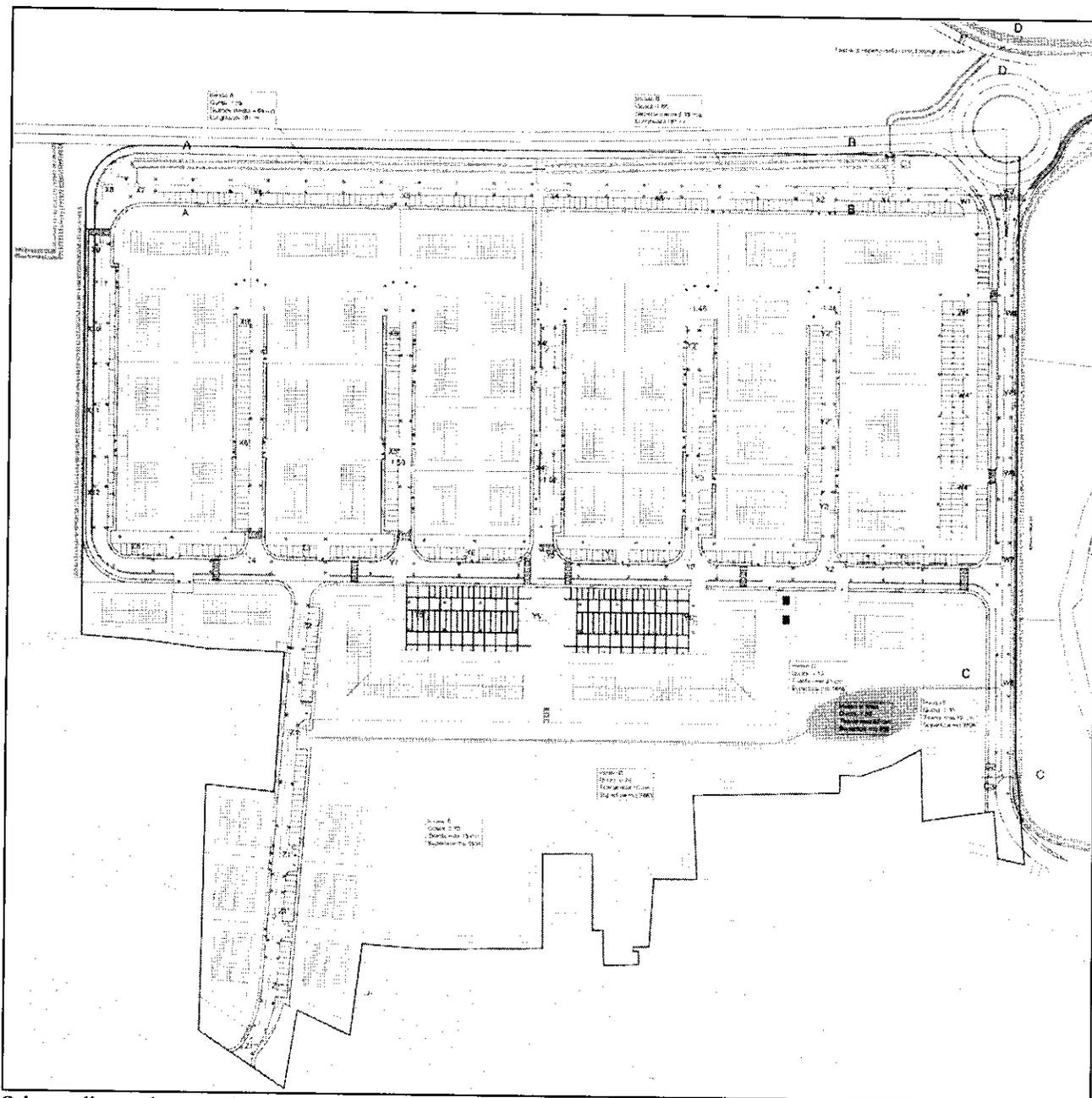
Il sistema inoltre è dotato di un meccanismo (azionabile solamente a mano) che permette di operare uno svuotamento

completo di tutte le linee durante le fasi di pulizia periodica delle condotte e delle aree a verdi collaboranti col sistema idraulico studiato.

Il funzionamento del sistema progettato gode di una serie di invasi che giacciono a quote diverse e che quindi entrano in funzione in momenti diversi. Il processo di "allagamento progressivo" segue quest'ordine:

1. Nel momento in cui inizia a piovere tutte le condotte, il fossato a nord e il fossato a sud cominciano a riempirsi;
2. Successivamente l'invaso in linea con il fossato a sud e le golene degli invasi A e B entrano in funzione quasi contemporaneamente;
3. Poi si allaga l'invaso C;
4. Se non sufficiente si innescano gli invasi D ed E;
5. Infine a sistema quasi saturo, si innesca anche l'invaso F che invece di consegnare l'acqua a nord nello scolo Piovego, la consegna a sud est sempre però garantendo un efflusso controllato;
6. Raggiunto il volume massimo di progetto pari a 9.201 mc si innescano tutti gli sfioratori rilasciando la portata istantanea che l'evento pluviometrico genera.

Il volume trattenuto pari a quello generato da un evento caratterizzato da un tempo di ritorno ventennale è di gran lunga inferiore al limite massimo secondo il quale il sistema entra in crisi e rilascia la portata istantanea generata.



Schema di raccolta e smaltimento acque meteoriche

### Utilizzo di aria

Si prevede l'utilizzo di aria limitato ai sistemi di ventilazione eventualmente installati nelle abitazioni. L'utilizzo di tale risorsa non è quantificabile e, in ogni caso l'aria viziata espulsa dagli impianti sarà priva di sostanze inquinanti.

### Utilizzo di suolo

L'intervento prevede l'utilizzo di:



Tipologia della superficie	Area in mq
Superfici coperte e impermeabili	22.186
Superfici drenanti	6.339
Aree a verde (giardini privati dei singoli lotti)	34.865
Strade, marciapiedi e superfici impermeabili	24.376
Pavimentazioni drenanti dei parcheggi	18.341
Verde pubblico	29.044
Superficie totale dell'intervento	135.151

L'intervento urbanistico per sua natura implica una trasformazione dell'uso del suolo da agricolo ad residenziale ma si deve evidenziare anche che l'intervento prevede la realizzazione di aree a verde pari a quasi il 50% della superficie del piano di lottizzazione.

Il piano di lottizzazione prevede inoltre il recupero di un comparto artigianale –produttivo oramai dismesso. Si procederà infatti con la demolizione degli edifici fatiscenti che da diversi anni versano in uno stato di totale abbandono.

#### Utilizzo di sottosuolo

Viene prevista l'occupazione di sottosuolo per realizzare le opere di urbanizzazione e per garantire l'invarianza idraulica con la realizzazione di n. 6 volumi d'invaso per un totale di 9.201 mc.

#### Produzione di Rifiuti

La stima della produzione di rifiuti riferita al progetto, viene calcolata sulla base della produzione di rifiuti urbani pro-capite riferiti al Veneto nel 2011 corrispondente a 465 kg ab/anno (fonte: ARPAV).

Considerando la potenzialità di 836 abitanti insediabili nel PDL, la produzione di rifiuti urbani si attesterà su 388.740 kg/anno. Lo smaltimento sarà a carico dalla società Veritas S.p.A..

#### Inquinamento e Disturbi Ambientali

Tenuto conto che non si tratta di un'attività produttiva, il nuovo insediamento provocherà principalmente:

- inquinamento da traffico: si stima che l'indotto della nuova lottizzazione, come evidenziato nella relazione viabile, produca 166 movimenti attratti/generati nell'ora di punta del venerdì mattina con un'incidenza, sui flussi transitanti lungo la viabilità di adduzione al sito, del 3,7% circa.

- inquinamento da rumore: si stima un possibile aumento della rumorosità ambientale in relazione alla maggiore movimentazione di veicoli in adduzione e in movimento all'interno dei parcheggi. In ogni caso trattandosi esclusivamente di insediamenti abitativi o compatibili con la residenza, il progettista ritiene l'incidenza su questa componente poco significativa.

#### Rischio Incidenti Relative a Sostanze o Tecnologie Utilizzate

Il progetto, per tipologia, rientra nell'Allegato IV punto 7 (progetti di infrastrutture) lettera b .."progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari". Il progetto non prevedendo l'uso di sostanze chimiche e di prodotti trattati, non presenta caratteristiche di pericolosità tali da provocare rischi né per l'ambiente né per l'uomo, sia all'interno che all'esterno del perimetro dell'attività.

#### Piano di classificazione acustica del comune di Salzano



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*

Il Piano di Classificazione Acustica del comune di Salzano (approvato con delibera di C.C. n. 50 del 29.09.2010) classifica la zona, oggetto di studio (in ottemperanza all'art. 2 della Legge 447/95), prevalentemente in Classe II, con alcune aree in classe III come si evince dallo stralcio del Piano e dalla tabella seguente:



Piano di classificazione acustica

Classe	Descrizione	Grafia	Limiti di immissione (dBA)		Limiti di emissione (dBA)	
			notturno (22.00-6.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-6.00)	diurno (06.00-22.00)
I	Aree particolarmente protette		40	50	35	45
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale		45	55	40	50
III	Aree di tipo misto		50	60	45	55
IV	Aree di intensa attività umana		55	65	50	60
V	Aree prevalentemente industriali		60	70	55	65
VI	Aree esclusivamente industriali		70	70	65	65

Altre aree	Grafia
fascia "A" di pertinenza ferroviaria	
fascia "B" di pertinenza ferroviaria	
fascia di pertinenza stradale Limiti di immissione 65 dBA(A) diurno - 55 dBA(A) notturno	
fascia di pertinenza autostradale Limiti di immissione 65 dBA(A) diurno - 55 dBA(A) notturno	
strade principali	
strade di attraversamento	
aree destinate a manifestazioni e spettacoli a carattere temporaneo	

L'area oggetto di studio ricade in gran parte in Classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" ed in piccola parte in corrispondenza del PN8 in Classe III "Aree di tipo misto".

Osservando la figura si può notare come l'area oggetto dell'intervento a Nord, Ovest ed Est confina con delle altre aree



# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

classificate in Classe III.

A Sud-Est l'area confinante si trova in Classe II.

Oltre la fascia di rispetto stradale (lungo la SP 35) si trova la zona industriale-artigianale ricompresa tra via Vittorio Veneto e via Pontegrasso che ricade in Classe V "Aree prevalentemente industriali".

La tabella seguente riepiloga le Classificazioni acustiche delle zone confinanti con il lotto oggetto di studio.

LEGENDA							
A Ubicazione intervento	Classe	Descrizione	Grafia	Limiti di immissione (dBA)		Limiti di emissione (dBA)	
				notturno (22.00-6.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-6.00)	diurno (06.00-22.00)
	II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale		45	55	40	50
	III	Aree di tipo misto		50	60	45	55
B Confini a Nord, Ovest ed Est Nord/Est	Classe	Descrizione	Grafia	Limiti di immissione (dBA)		Limiti di emissione (dBA)	
				notturno (22.00-6.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-6.00)	diurno (06.00-22.00)
	III	Aree di tipo misto		50	60	45	55
C Confine Sud-Est	Classe	Descrizione	Grafia	Limiti di immissione (dBA)		Limiti di emissione (dBA)	
				notturno (22.00-6.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-6.00)	diurno (06.00-22.00)
	II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale		45	55	40	50
D Confine Nord-Ovest e Sud-Est	Classe	Descrizione	Grafia	Limiti di immissione (dBA)		Limiti di emissione (dBA)	
				notturno (22.00-6.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-6.00)	diurno (06.00-22.00)
	IV	Aree di intensa attività umana		55	65	50	60
	V	Aree prevalentemente industriali		60	70	55	65

Le principali sorgenti di inquinamento acustico prodotte dal Piano di Lottizzazione sono rappresentate da:

- **traffico veicolare** indotto dalla realizzazione delle nuove residenze e gravitante su via Mazzini
- **nuovo accesso** dalla S.P. 35 "Via Roma"
- nell'ipotesi di realizzazione della "Variante di Salzano", un asse viario che ricade tra "le opere complementari al Passante di Mestre" che collegherà la SP 35 con la SP 37, anche il **nuovo accesso alla lottizzazione da Nord**.
- **la movimentazione** all'interno dei parcheggi. Il traffico è generato per lo più dagli spostamenti casa-lavoro durante le ore del mattino.



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*

Con nota prot. n. 34995 del 29.04.2014 le ditte lottizzanti in ottemperanza all'art. 8 comma 6 della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n° 447, hanno prodotto integrazione al progetto con una relazione di previsionale acustico nel rispetto della citata normativa.

Dalla relazione emerge che il confronto tra i valori di rumorosità presso i recettori ed i limiti acustici di attenzione rispetta i limiti di attenzione di zona per tutti i recettori esaminati. Pur tuttavia la realizzazione di una barriera acustica tra la "variante Salzano" (sorgente) e il Piano di Lottizzazione (ricettore) da parte del soggetto attuatore (Veneto Strade), permette il rispetto del limite di immissione anche nelle condizioni di massima emissione sonora (coincidente con le condizioni di massimo traffico) della sorgente.

## **P.T.C.P. della Provincia di Venezia**

L'analisi del PTCP, adottato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 2008/104 del 5.12.2008 e approvato con Delibera della Giunta Regionale Veneto con Delibera n. 3359 del 30.12.2010, così può riassumersi:

**Carta dei vincoli** : L'area risulta attraversata da un elettrodotto sul confine Est del Piano Norma n. 3.

Esternamente all'area oggetto di lottizzazione, considerando i limiti più vicini ai vincoli, si trovano:

a circa 220 m dal Piano Norma 3 verso Sud-Est, il parco comunale Romanin Jacur di che si estende per circa 5 ha, sottoposto a vincolo paesaggistico "Aree boscate" sulla base del D.Lgs. 42/2004;

a circa 450 m dal Piano Norma 3 verso Sud-Est, tre vincoli monumentali ai sensi del D.Lgs. 42/2004 rappresentati dall'attuale sede municipale "Villa Donà delle Rose-Romanin Jacur", villa veneta del XVII secolo, dall'annessa filanda a vapore del 1800 e dal parco comunale denominato anch'esso Romanin-Jacur;

a circa 390 m dal Piano Norma 8 verso Sud, un vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

a circa 700 m dal Piano Norma 3 verso Nord, un vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 – Corsi d'acqua: si tratta del fiume Roviego che costeggia lungo gran parte del suo corso la via Frusta.

Si segnala infine la presenza del SIC-ZPS "Ex Cave di Villetta" poste a sud-ovest del centro abitato di Robegano, frazione di Salzano.

**Carta delle fragilità** : L'area risulta attraversata da un elettrodotto maggiore/uguale 132 KV sul confine Est del Piano Norma n. 3. All'interno del Piano di Lottizzazione sussiste inoltre una vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata ed alta) –

A tal proposito l'art. 30 delle N.T.A. afferma che il PTCP definisce i seguenti indirizzi generali per la gestione delle risorse idriche:

favorire la realizzazione di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia integrati con le reti di fognatura e con gli impianti di fitodepurazione;

attrezzare le aree urbanizzate per l'utilizzo delle acque di superficie e di invaso come alternativa all'utilizzo improprio dell'acqua potabile;

promuovere la realizzazione di sistemi e impianti per la raccolta, la conservazione, il recupero e la riutilizzazione delle acque meteoriche;

promuovere la realizzazione di fognature miste tenendo conto degli agglomerati di cui all'art. 100 del D.Lgs. n. 152/2006 parte terza, individuati secondo le modalità di cui al Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto.

Si evidenzia che contrariamente a quanto indicato nel parere del 01/02/2007, l'area è individuata nelle cartografie del Piano Regolatore delle acque del comune di Salzano come zona a criticità idraulica e per tale ragione è stata sottoposta al preventivo parere del Consorzio di Bonifica Sx Medio Brenta.

Sulla scorta del parere ottenuto, l'intera rete scolante verrà dotata di paratie con stramazzi a scarico controllato, in grado di contenere circa 9.000 mc. di acque pluvie, superando in tal modo tutte le criticità derivanti anche dai più intensi eventi piovosi. Inoltre per sgravare la criticità rilevata del P.R. delle Acque, è stato studiato una percorso di scarico delle acque nel corpo ricettore finale dello scolo Piovego verso nord, anziché mettere in crisi il centro storico di Salzano come avviene ora.

**Sistema ambientale**: Nell'area all'interno della lottizzazione sono presenti "elementi arborei/arbustivi lineari"

Esternamente alla lottizzazione nel punto più vicino in direzione Est a circa 220 m si trova il "Parco Romanin Jacur" classificato come macchia boscata, che il PTCP individua come formazioni arbustive, siepi e filari quali elementi rilevanti per l'assetto ambientale ed al fine della loro conservazione rileva ed individua tali elementi negli strumenti di



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*

pianificazione comunale. I PAT/PATI, in sede di adeguamento al PTCP, individuano detti elementi e definiscono apposite disposizioni di valorizzazione.

**Sistema insediativo-infrastrutturale:** Il Piano di Lottizzazione è classificato dal sistema insediativo come residenza ed in parte come servizi. Viene identificato un sistema insediativo produttivo in coincidenza con il Piano Norma 8 dove sono già presenti edifici di tipo residenziale, lotti residuali edificabili e lotti con attività produttive. L'intervento previsto nel piano di lottizzazione punta ad una riqualificazione territoriale con la demolizione dei due fabbricati artigianali ormai incompatibili con il contesto e la riedificazione di residenze collettive.

All'estremità a nord dei PN. 2 e 3 si trova un'area urbano-rurale definita dall'art. 39 delle N.T.A. del P.T.C.P. come aree che, in ragione di una preliminare valutazione dell'integrità del territorio rurale o per la loro prossimità ad insediamenti e infrastrutture, costituiscono aree tampone, transizione e interconnessione tra le aree urbanizzate e le aree rurali. In direzione sud subito a ridosso della SP 35 a 20 m dal piano norma 8 si trova un'area produttiva corrispondente con l'area industriale di Salzano che si sviluppa lungo via Vittorio Veneto e via Pontegrasso. Successivamente è presente un'altra area definita a servizi.

**Sistema del paesaggio:** Attualmente dove è prevista la realizzazione del Piano di Lottizzazione Cornaro il sistema del paesaggio classifica l'area quale "Paesaggio dei campi chiusi".

**Sistema ambientale rischio idraulico per esondazione:** Nel punto più prossimo al Piano Norma 8 a circa 20 m a ridosso della SP 35 si trova un'area definita di "Pericolosità idraulica – Aree allagate negli ultimi 5-7 anni".

**Sistema ambientale aree naturali protette e rete natura 2000:** La cartografia evidenzia la presenza del SIC-ZPS IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano" a Nord-Est rispetto alla lottizzazione a circa 2 km ed oltre la linea ferroviaria.

**Sistema ambientale rete ecologica :** Il Piano di Lottizzazione non rientra e non confina nelle/con le aree naturali protette. A circa 300 m in direzione sud considerando il punto più vicino del PN 8 si trova un corridoio ecologico di progetto che procede affiancando il corso del fiume Muson Vecchio.

A sud-est considerando il punto più vicino del piano di lottizzazione a circa 200 m si trova il parco comunale "Romanin Jacur" definito come "corridoio ecologico".

Infine a nord della lottizzazione a circa 1,7 km in corrispondenza della linea ferroviaria Venezia-Castelfranco Veneto-Bassano del Grappa si trova una "dorsale della rete ecologica".

**Sistema infrastrutturale:** Nell'area dove si insedierà il Piano di Lottizzazione il P.T.C.P. prevede la realizzazione di una strada territoriale di progetto. Si tratta della "Variante di Salzano", un asse viario che ricade tra "le opere complementari al Passante di Mestre" e sarà collegato alla S.P. 37 che collega Scorzè con Salzano.

Tale intervento in seguito ad un accordo di programma con la Regione Veneto è stato riclassificato come "Opera complementare al Passante di Mestre" e pertanto dovrà essere realizzata con finanziamento regionale da Veneto Strade.

#### **Sistema viabilistico :**

Analogamente alla tavola del sistema infrastrutturale questa tavola evidenzia il tracciato della "Variante di Salzano". Valgono le considerazioni fatte per il sistema infrastrutturale.

#### **Assetto produttivo-Ricognizione e analisi:**

All'interno del Piano Norma 8 sono presenti alcune attività industriali allo stato attuale dismesse, tanto che il P.R.G. le ha definite in classe B3. Il PTCP le definisce "produttivo classe 2 (occupazione tra 50% e 80%)". Anche in direzione sud oltre la SP 35 insiste la stessa tipologia nell'area industriale compresa tra via Vittorio Veneto e via Pontegrasso.

#### **Sistema insediativo contemporaneo – Evoluzione del territorio urbanizzato:**

L'area ove si insedieranno le nuove costruzioni viene classificata in questa tavola del P.T.C.P. quale "programmazione urbanistica (2006)" per quanto riguarda i piani norma 1 e 2.

Il piano norma 8 invece viene identificato quale "insediamento ortofoto 2003".



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*

## **Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del comune di Salzano**

Il P.A.T. , in forza della legge urbanistica regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", è lo strumento di pianificazione che definisce le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni, e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, sulla base di previsioni decennali, fissando gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ritenute ammissibili.

Il Comune di Salzano ha adottato il P.A.T. con deliberazione di Consiglio del 29.06.2012, n. 40.

La pubblicazione dell'avviso di adozione e deposito è stato pubblicato nel Bollettino Regionale Veneto del 31 agosto 2012, n. 72.

La Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 13.11.2013, presso il Comune di Salzano, **ha stabilito che la VAS del PDL Cornaro verrà acquisita tramite la più generale VAS riferita al PAT del Comune in itinere di approvazione.**

Il PAT del Comune di Salzano, nel quale l'intervento urbanistico in parola è ricompreso, è stato **valutato favorevolmente** dalla competente commissione regionale per la valutazione ambientale strategica con parere n. 59 del 27.03.2014.

L'intervento, inteso come ambito preferenziale di espansione urbana, è risultato quindi sostenibile per quanto concerne gli elementi programmatori e strategici di sviluppo urbanistico del Comune di Salzano.

Analizzando il contenuto del PAT per il PDL Cornaro emerge:

### **Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**

La carta dei vincoli e della pianificazione territoriale all'interno del Piano di Lottizzazione Cornaro evidenzia la presenza di un elettrodotto da 132 Kw sul margine est del Piano Norma 3.

Sul confine ovest dei Piani Norma 2 e 8 viene evidenziata la delimitazione di concessione di acqua minerale.

### **Carta delle fragilità**

La carta delle fragilità evidenzia come gran parte del comparto urbanistico sia classificato come "Terreni idonei a condizione "C": aree a deflusso difficoltoso o esondabili; di bassura morfologica di origine naturale o intercluse da rilevati". Solo le estremità a nord-ovest per il PN2 e a nord-est per il PN3 sono classificate come "Terreni idonei a condizione "B": aree costituite in prevalenza da depositi limo-argillosi, in parte a morfologia relativamente elevata. La relazione idraulica indica gli interventi da realizzare allo scopo di garantire un miglioramento del deflusso delle acque meteoriche prevedendo invasi per circa il doppio della volumetria minima derivante da norma.

### **Carta delle invarianti**

La carta delle invarianti evidenzia che all'interno del Piano di Lottizzazione "Cornaro" sono presenti delle "fasce tampone" definite dall'art. 9 delle N.T.A. del P.A.T. 26. Le fasce tampone sono impianti lineari (mono o plurifilari) di vegetazione arborea e/o arbustiva collocati in prossimità dei corsi d'acqua in grado di contenere il carico di nutrienti che dai terreni agrari percolano verso i corpi idrici ed ulteriori effetti ecologici e paesaggistici di grande interesse.

Il PI definisce le misure di conservazione delle fasce tampone limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione... Le fasce tampone sono finalizzate alla:

- creazione di corridoi ecologici e di habitat favorevoli al ripopolamento della fauna selvatica;
- diffusione di condizioni favorevoli alle popolazioni di insetti pronubi ed utili all'agricoltura;
- introduzione di specie arboree autoctone ed incremento della biodiversità;
- arricchimento del paesaggio agrario.

### **Carta delle Trasformabilità**

All'interno del comparto in esame in corrispondenza del PN8 si rileva "un'area per il miglioramento della qualità urbana". Il PAT individua le aree idonee per il miglioramento della qualità urbana sia in relazione alla stato e consistenza del tessuto edilizio sia in relazione alla localizzazione di servizi pubblici o di interesse pubblico. Sul confine tra PN2 e PN3 e sul limite nord dei due piani norma, è prevista la realizzazione di un "itinerario ciclopedonale" con indicate le "linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale".

Vengono evidenziati i "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto" rispettivamente "Area giochi



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*

bambini” e “Giardino pubblico di quartiere ” oltre al “limite fisico di nuova edificazione”.

Si riscontra l’indicazione di “viabilità di progetto di rilevanza strategica” in corrispondenza della “Variante di Salzano”.

## CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE

Gli impatti potenzialmente significativi del progetto vengono analizzati nei seguenti fattori:

- a) portata, ordine di grandezza e complessità dell’impatto;
- b) natura transfrontaliera dell’impatto;
- c) probabilità dell’impatto;
- d) durata, frequenza e reversibilità dell’impatto.

### A) Portata, Grandezza e Complessità dell’Impatto

#### A.1 – Impatto su Atmosfera

La stima dell’impatto ambientale sulla matrice atmosfera ha preso in considerazione le emissioni prodotte dal traffico veicolare indotto nell’ipotesi di completa attuazione delle opere urbanistiche previste dal Piano di Lottizzazione denominato “Cornaro” PN2-3 e 8 nel comune di Salzano.

Il comune di Salzano è inquadrato nel Piano Regionale di risanamento e tutela dell’atmosfera in base all’ultimo criterio di valutazione come “zona A1 Provincia”

La tabella seguente riassume i dati di traffico risultanti dal “Piano di assetto viabilistico”

Sezioni		Veicoli nelle 24h		Flusso max h	venerdì 8-9		Indotto venerdì 8-9
		veic/d	% VP		veic/h	%VP	
1	SP 35 a Nord del comparto	12173	6%	1191	1098	6%	38
2	SP 35 a Sud del comparto	9138	4%	914	874	5%	66
3	SP37	16388	5%	1476	1476	7%	26
4	via Fausta	3689	1%	367	367	1%	
5	via Roma	8342	1%	791	670	2%	34
6	via Mazzini	743	0%	83	63	1%	59



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*



Localizzazioni delle sezioni d'indagine del traffico indotto

Fattori di emissione:

Tipo di veicolo	Consumo specifico	SO <sub>2</sub>	NO <sub>x</sub>	COV	CO	CO <sub>2</sub>	PM <sub>2.5</sub>	PM <sub>10</sub>
	g/km	mg/km	mg/km	mg/km	mg/km	g/km	mg/km	mg/km
Automobili	61	1.1	402	43	582	190	33	45
Veicoli leggeri < 3.5 t	82	1.6	949	80	586	258	72	91
Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	220	4.4	6 525	404	1 457	691	227	277
Ciclomotori (< 50 cm <sup>3</sup> )	13	0.2	218	2 353	2 511	42	57	63



# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

Motocicli (> 50 cm3)	33	0.6	171	1 359	6 935	106	30	36
Veicoli a benzina - Emissioni evaporative				109				

emissioni orarie per kilometro di lunghezza di strada

Sezioni		Indotto venerdì 8-9	SO2	NOx	COV	CO	CO2	PM2.5	PM10
		veic/h	g/h/km	g/h/km	g/h/km	g/h/km	kg/h/km	g/h/km	g/h/km
1	SP 35 a Nord del comparto	38	0.043	15.3	1.64	22.1	7.2	1.24	1.70
2	SP 35 a Sud del comparto	66	0.074	26.6	2.86	38.4	12.6	2.16	2.96
3	SP37	26	0.029	10.5	1.13	15.1	5.0	0.85	1.17
5	via Roma	34	0.038	13.7	1.47	19.8	6.5	1.11	1.53
6	via Mazzini	59	0.067	23.7	2.55	34.3	11.2	1.93	2.65

Per quanto riguarda la fase di cantiere, i disturbi ambientali per le polveri da cantiere in fase di costruzione saranno momentanei e comunque non dannosi valutando che con il vento che soffia ad una velocità pari almeno a tre metri al secondo, la concentrazione delle medesime è quasi nulla.

#### A.2 - Impatto su Ambiente idrico

L'attuale idrografia e idrologia dei corpi idrici, in relazione al progetto, risultano compatibili in quanto non si prevedono prelievi idrici da corsi d'acqua. Si evidenzia che il progetto non utilizzerà acqua in cicli produttivi e pertanto gli scarichi generati dal PDL derivano unicamente dalle acque di dilavamento dei parcheggi raccolte durante gli eventi piovosi, dalle lavorazioni e dai servizi igienici delle abitazioni.

Il progetto prevede un sistema di raccolta delle acque meteoriche all'interno di alcuni volumi di invaso atti a garantire una notevole autonomia idraulica del PDL, per poi raggiungere il ricettore rappresentato dallo Scolio Piovego, così come previsto dalla relazione di invarianza idraulica.

Per quanto riguarda le acque nere, l'allaccio dei fabbricati ai servizi comunali avverrà tramite apposite reti previste dal progetto delle opere di urbanizzazione che saranno adeguatamente dimensionate in fase di redazione del progetto esecutivo.

#### A.3- Impatto su Suolo e sottosuolo

Il progetto prevede l'occupazione di circa 28.525 mq per la costruzione dei fabbricati e 9.201 mc circa per la messa in opera del volume d'invaso compensativo per le acque meteoriche. Il terreno di scavo si prevede che sarà in parte riutilizzato ed in parte trasportato in altra sede da ditta specializzata (da definire in sede di progetto definitivo).

#### A.4- Impatto sullo Smaltimento rifiuti

Nell'ambito della fase di cantiere saranno prodotti rifiuti urbani assimilabili, di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Ulteriori scarti potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*

vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbaggio. I rifiuti di costruzione e demolizione sono rifiuti speciali inerti costituiti da:

- materiali di costruzione (cemento, materiali da costruzione vari, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti ed altri rifiuti misti di costruzione);
- rifiuti di scavo;
- rifiuti di demolizione.

Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di costruzione sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici.

Per tale tipologia di rifiuti dovrà essere organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale. Pertanto, i rifiuti saranno prima accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate.

In merito alla produzione di rifiuti nella fase di esercizio, si precisa che gli stessi saranno rifiuti non pericolosi e che, lo smaltimento sarà di competenza di VERITAS S.p.A. – divisione ambientale.

## A.5 - Impatto sulla **vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi**

La Studio di Valutazione ambientale riprende i contenuti della Vinca prevista per il PAT di Salzano: sono da escludere incidenze significative sull'ambiente e in particolare sulla S.I.C. e Z.P.S. IT3250008 "ex cave di Villetta Salzano" sia in fase di costruzione che di gestione della lottizzazione, principalmente per i seguenti motivi:

L'area oggetto di intervento viene classificata dalla Provincia di Venezia come area in parte a sensibilità bassa e in parte a sensibilità nulla, escludendo quindi la possibilità di sottrazione di habitat e di specie, l'introduzione di inquinanti in fase di cantiere e di gestione della lottizzazione;

La distanza che si interpone (2000 m) tra il sito di interesse comunitario e la lottizzazione Cornaro non è in grado di indurre modificazioni dirette sulle componenti ambientali;

La tratta ferroviaria Venezia/Trieste che si interpone tra la lottizzazione e il sito Natura 2000 costituisce una barriera ecologica importante;

La presenza, in futuro, di una nuova tratta stradale, pure importante quanto a dimensioni e portata viaria, che va a costituire una tangenziale dell'abitato di Salzano posta a Nord/Est della lottizzazione, sarà in grado di potenziare l'efficacia della stessa barriera ecologica sopra indicata.

L'affermarsi di una lottizzazione che si interpone tra un abitato già esistente e in parte compromesso per la presenza di edifici produttivi disomogenei al contesto ed edifici rurali in degrado, e un terreno agricolo, quello dove andrà a insediarsi la lottizzazione Cornaro, immediatamente periferico all'abitato. Nella Carta delle trasformabilità del PAT di Salzano l'area in oggetto viene infatti classificata come area idonea allo sviluppo del territorio e riconosce il progetto come strategico per l'evoluzione del territorio di Salzano.

Con tali conclusioni poste nello Studio della Vinca dal progettista la Commissione Provinciale per l'esame della VIA concorda.

Rimane il problema della salvaguardia di alberature e siepi presenti nel contesto dove andrà a costituirsi la lottizzazione Cornaro e che sarà oggetto di prescrizioni.

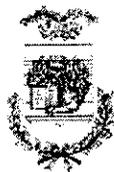
## A.6 – Impatto sulla **Salute pubblica**

Non si riscontrano impatti significativi

## A.7 – Impatto sul **Rumore**

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione PDL sono riconducibili alle fasi di esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono arrecare disturbo all'uomo ed alla fauna presente nei dintorni. In ogni caso la mitigazione dell'impatto, nella fase di esercizio del cantiere, prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/20022).

Nella fase di esercizio, non essendo un insediamento di tipo industriale, l'incremento di rumore e vibrazione sarà estremamente contenuto e principalmente riconducibile al traffico veicolare. Inoltre, come meglio descritto nella relazione tecnica allegata al progetto, saranno realizzate una serie di barriere vegetali che fungono da ostacolo alla propagazione delle onde sonore sia all'interno che all'esterno dell'insediamento.



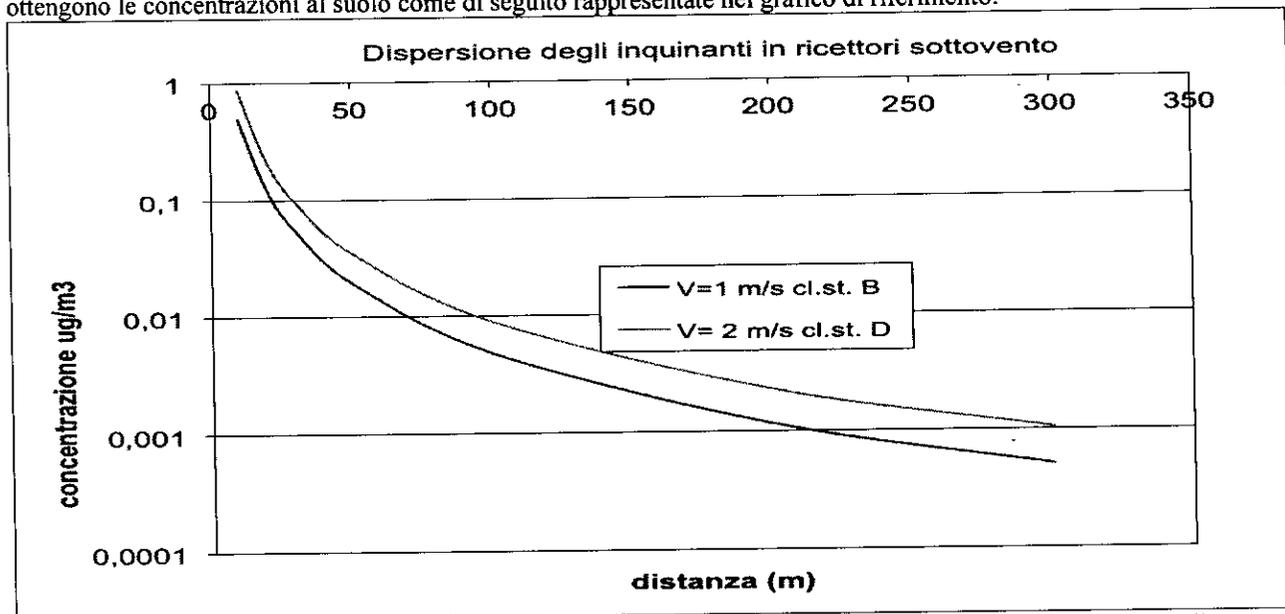
# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

## A.8 - Impatto sulla Atmosfera

Le attività oggetto di analisi interferiscono limitatamente con la componente ambientale atmosfera, poiché le emissioni in atmosfera possono essere dovute a diversi fattori collegati alle operazioni di movimentazione dei veicoli degli abitanti/visitatori. In maniera limitata si potranno generare emissioni diffuse dovute ai gas di scarico dei mezzi in movimento all'interno del PDL. Non si riscontrano in ogni caso punti di emissioni convogliate e nemmeno fuggitive.

Applicando la formula della dispersione gaussiana per le emissioni previste di NOx sul traffico indotto sulla SP 35 si ottengono le concentrazioni al suolo come di seguito rappresentate nel grafico di riferimento:



Si evince che le concentrazioni si mantengono entro un decimo di micro-grammo al metro cubo oltre una distanza di 20-30 metri dalla strada e di pochi decimi di micro-grammo al metro cubo per le abitazioni prospicienti la strada. In tutti i casi le concentrazioni al suolo dovute al traffico indotto della lottizzazione oggetto di studio risulteranno almeno un paio di ordini di grandezza inferiori ai limiti di legge.

## A.9 - Impatto sulla Viabilità

Lo studio sull'assetto viabilistico redatto dalla società Area Engineering S.r.l., ha determinato e quantificato le componenti di mobilità indotte dalla realizzazione delle strutture insediative previste dal Piano di Lottizzazione denominato "Cornaro" PN 2,3 e 8 in comune di Salzano, e valutato lo schema viario degli accessi al comparto nei seguenti due scenari:

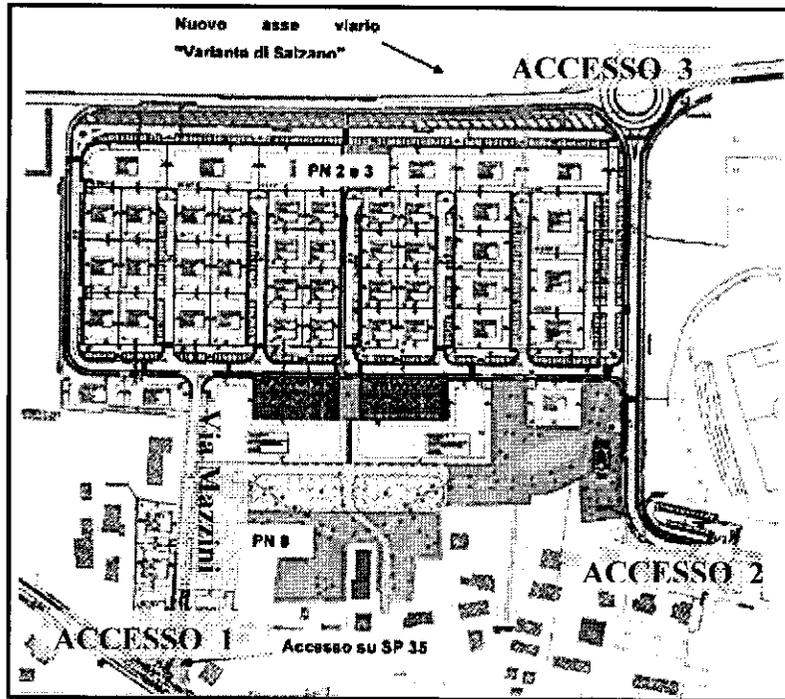
**SCENARIO 1:** realizzazione delle opere senza l'ipotesi di attivazione della "Variante di Salzano" con gli accessi al comparto, localizzati a sud, lungo la SP 35, sul lato sud-ovest in prossimità del PN8 (accesso 1) e su via Mazzini o su via Cairoli, quindi su via Roma (accesso 2) sul lato sud-est;

**SCENARIO 2:** viene realizzata la "Variante di Salzano" e quindi oltre agli accessi previsti nello scenario 1, vi è un terzo accesso (accesso 3) localizzato sul lato nord-est lungo la nuova bretella viaria che andrà a collegare, passando a nord del nucleo abitativo principale di Salzano, le provinciali SP 35 e SP 37: la realizzazione di questo terzo accesso consente nel complesso una migliore razionalizzazione dei flussi veicolari attratti e generati dalle strutture insediative in esame. In figura viene riportata la struttura del Piano di Lottizzazione con la suddivisione in Piani Norma, la "Variante di Salzano" e gli accessi previsti nei due scenari considerati.



# PROVINCIA DI VENEZIA

*Politiche Ambientali*



Schema accessi al comparto urbanistico in progetto

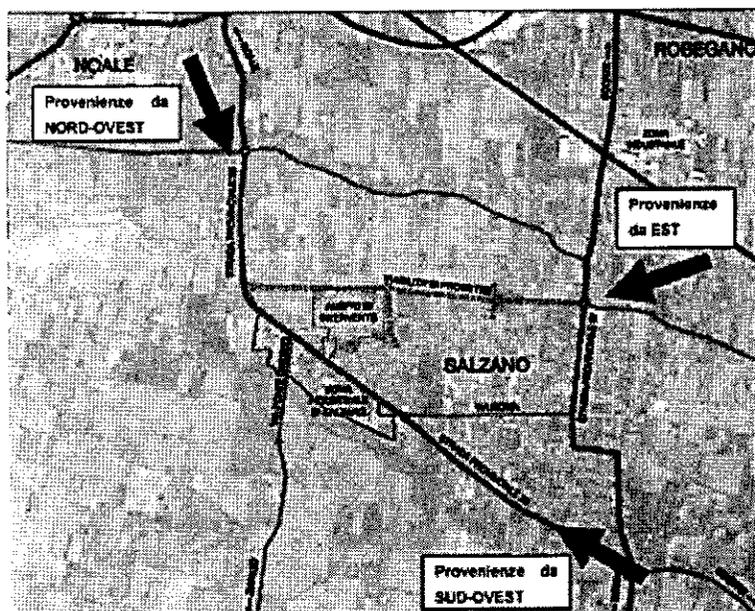
I principali itinerari di accesso al P.d.L. sono tre:

- 1) da nord-ovest e quindi dall'area di Noale e della SR 515 che percorrendo da nord a sud la SP 35 giunge fino all'area dell'intervento;
- 2) da nord-est per mezzo della SP 37, coloro che provengono Scorzè, Martellago utilizzano via Roma e da questa via Mazzini. Nel caso fosse realizzata la Variante di Salzano, opera complementare al Passante di Mestre numero 12, i veicoli provenienti dalla SP 37 percorrerebbero la nuova viabilità anziché utilizzare via Roma, evitando in tal modo di attraversare il centro storico di Salzano;
- 3) da sud-ovest utilizzando la SP 37 per coloro che provengono dai comuni posti a Sud-ovest rispetto a Salzano e quindi Mirano, Spinea e Dolo.



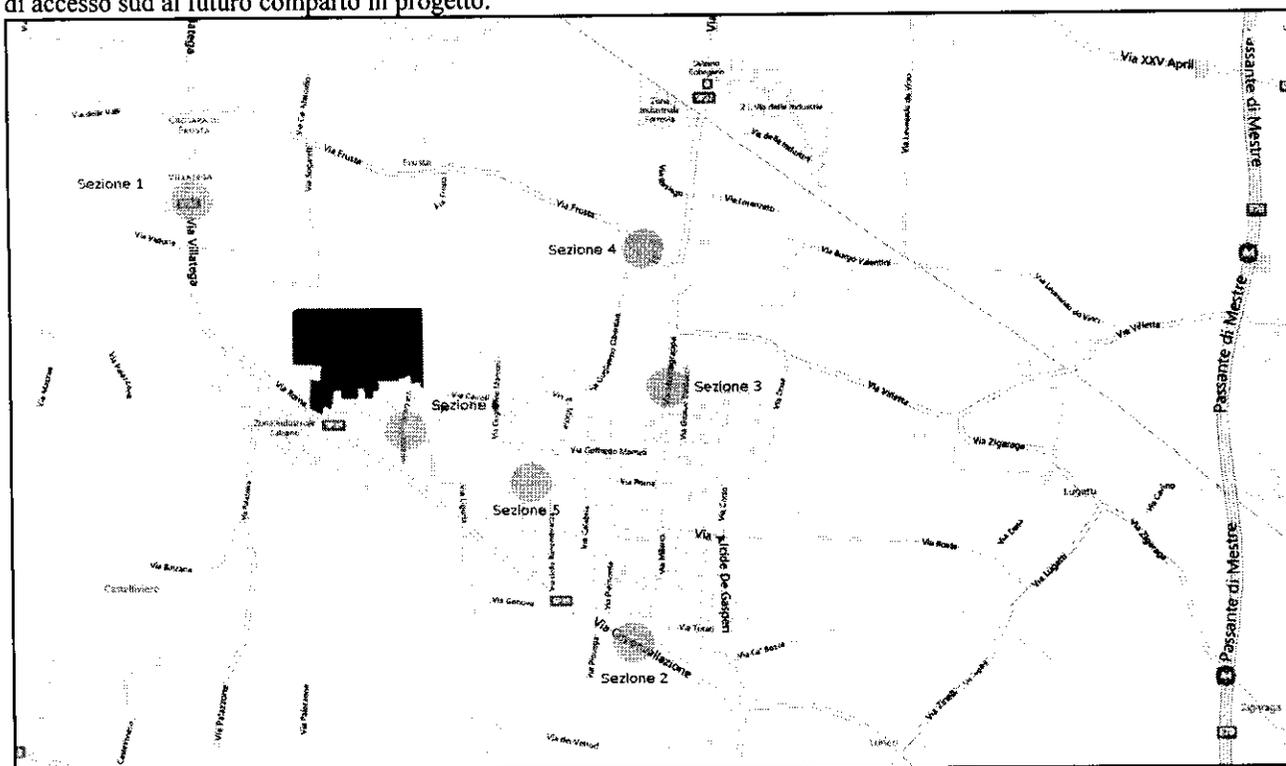
# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali



Inquadramento rete viaria principale

Il rilievo del traffico è stato svolto nel periodo di 6 giorni che intercorre tra mercoledì 16 e lunedì 22 aprile 2013 per 5 sezioni bidirezionali, lungo tutto il corso delle 24 ore, mentre un altro rilievo è durato 3 giorni lungo via Mazzini, asse di accesso sud al futuro comparto in progetto.



Ubicazione dei nodi oggetto della rilevazione del traffico

I volumi di traffico indotti (attratti/generati) dalle strutture in progetto sono stati calcolati secondo le procedure per l'analisi dell'utenza delle strutture insediative tenendo conto del numero di abitanti teorici potenzialmente insediabili all'interno dell'ambito di progetto, quantificati in 836.

Le stime dei flussi indotti indicano un'incidenza di 166 veicoli nell'ora di punta del venerdì mattina (8.00-9.00), suddivisi in 133 in uscita e 33 in entrata dal/al Piano di Lottizzazione, generati per lo più dagli spostamenti casa-lavoro: si tratta dell'ipotesi più gravosa in quanto considera la realizzazione di tutte le strutture urbanistiche previste dal Piano di Lottizzazione.

In entrambi gli scenari previsti dallo studio (scenari 1 e 2) è stata considerata come opera realizzata la riqualificazione del nodo tra la SP 35 e via Roma, che prevede la realizzazione di una rotatoria in luogo dell'attuale trivio canalizzato.

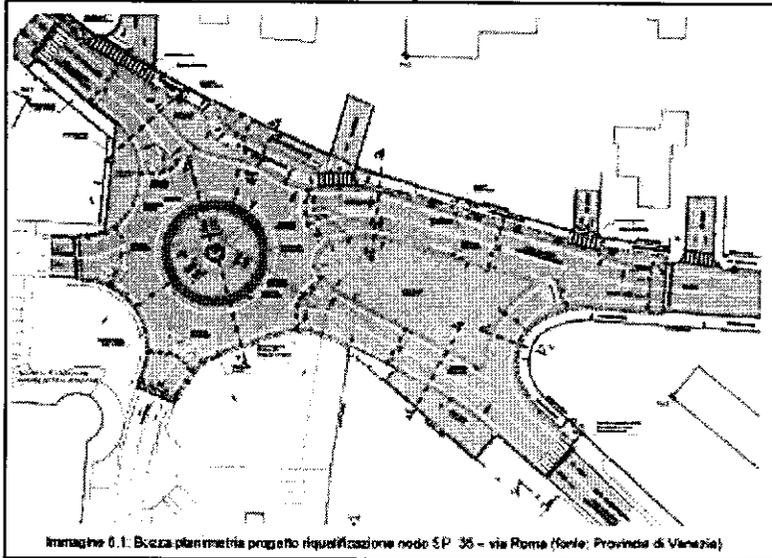


Immagine 0.1. Bozza planimetria progetto riqualificazione nodo SP 35 - via Roma (fonte: Provincia di Venezia)

Bozza planimetria progetto riqualificazione nodo SP 35 - via Roma (fonte: Provincia di Venezia)

Dall'analisi dei livelli di servizio emerge che l'impatto sulla viabilità esistente delle opere urbanistiche in esame risulta modesto ed il livello di deflusso in entrambi gli scenari considerati risulta più che adeguato.

Le opere viarie garantiscono livelli di capacità, servizio e sicurezza anche migliori di quelli attuali, in particolare la rotatoria, di cui alla figura 36, migliora notevolmente sia i livelli di sicurezza che la capacità del nodo.

Anche gli accessi al Piano di lottizzazione non presentano criticità e sono adeguati nella loro configurazione alle esigenze di mobilità attratte e generate dai nuovi insediamenti.

Infine la realizzazione della Variante di Salzano, opera complementare al Passante di Mestre valutata nello scenario 2, migliora l'accessibilità all'area urbanistica in esame e genera sensibili benefici su tutta la viabilità comunale in quanto andrebbe a ridurre il carico veicolare transitante su via Roma, asse principale del centro storico di Salzano, in parte la SP 35 ed in parte l'asse di via Frusta.

La realizzazione di quest'opera tuttavia non viene considerata indispensabile per la realizzazione degli insediamenti in esame.

Di seguito vengono riportati i livelli di servizio futuri sulle principali aste viarie:



# PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

Livelli di servizio – scenario 1: Giorno feriale medio – ora di punta mattinata della rete (8:00-9:00)

Flussi veicolari ora di punta sulla rete – scenario 1 – venerdì 8:00 - 9:00			
Sezione / Postazione	Flussi veicolari orari	% VP	LOS Scenario 1
Sezione 1 – Sp 35 a nord del comparto	1.126	6 %	B
Sezione 2 – Sp 35 a sud del comparto	857	5 %	B
Sezione 3 – SP 37	1.489	7 %	C
Sezione 4 – Via Fausta	405	1 %	A
Sezione 5 – Via Roma	647	2 %	B
Sezione 6 – Via Mazzini	78	1 %	A

Livelli di servizio – scenario 2: Giorno feriale medio – ora di punta mattinata della rete (8:00-9:00)

Flussi veicolari ora di punta sulla rete – scenario 2 – venerdì 8:00 - 9:00			
Sezione / Postazione	Flussi veicolari orari	% VP	LOS Scenario 2
Sezione 1 – Sp 35 a nord del comparto	1.049	6 %	B
Sezione 2 – Sp 35 a sud del comparto	838	5 %	B
Sezione 3 – SP 37	1.364	7 %	C
Sezione 4 – Via Fausta	157	1 %	A
Sezione 5 – Via Roma	452	2 %	A
Sezione 6 – Via Mazzini	89	1 %	A
Sezione 7 – Variante di Salzano	591	5 %	B

Raffronto Livelli di servizio – scenari Stato di fatto, Scenario 1 e Scenario 2: Giorno feriale medio – ora di punta mattinata della rete (8:00-9:00)

Flussi veicolari ora di punta sulla rete – venerdì 8:00 - 9:00			
Sezione / Postazione	LOS Attuali	LOS Scenario 1	LOS Scenario 2
Sezione 1 – Sp 35 a nord del comparto	B	B	B
Sezione 2 – Sp 35 a sud del comparto	B	B	B
Sezione 3 – SP 37	C	C	C
Sezione 4 – Via Fausta	A	A	A
Sezione 5 – Via Roma	B	B	A
Sezione 6 – Via Mazzini	A	A	A

Livelli di servizio aste stradali

## A.10 - Impatto luminoso

Il grado di approfondimento del progetto impedisce di descrivere quali saranno le tipologie dei corpi illuminanti degli spazi comuni. Il progettista dichiara che in ogni caso l'utilizzo degli apparecchi e la loro corretta installazione soddisferanno, come previsto, le prescrizioni della L.R. de 07.08.2009 n. 17.

## A.11 - Impatto sul paesaggio

Il progetto ha valutato la possibilità di una saldatura tra il nuovo intervento, il complesso sportivo e il parco Jacur, considerando che l'urbanizzazione porterà inevitabilmente un profondo cambiamento dei luoghi. Lo studio di dettaglio dell'area a parco urbano e l'individuazione delle attrezzature da inserire sarà definita nel progetto esecutivo, da redigere di concerto con l'Amministrazione comunale.

## B) Natura transfrontaliera dell'Impatto

La natura transfrontaliera dell'impatto è irrilevante in questo progetto.



### C) Probabilità dell'Impatto

Vengono esposte alcune considerazioni in merito agli aspetti specifici:

aspetto	probabile impatto	nessuna probabilità di impatto
edilizio	Il progetto prevede l'edificazione di alcuni fabbricati a destinazione residenziale	
urbanistico		Non sono richieste modifiche in tal senso in quanto le aree sono conformi alle norme di destinazione d'uso del territorio
ambientale	Su alcune componenti quali paesaggio, e ambiente idrico. Limitatamente alle componenti legate al traffico quali rumore e aria	
paesaggistico		Come descritto nel capitolo 3 e approfondito dalla relazione di incidenza ambientale, l'intervento non avrà alcuna influenza in tal senso.

### C) Durata frequenza e Reversibilità dell'Impatto

Come sopra rilevato, l'impatto derivante dal progetto avrà una durata corrispondente alla durata "naturale" delle costruzioni a destinazione residenziale; la frequenza sarà giornaliera e di carattere irreversibile.

## CONCLUSIONI

Dalla valutazione dello "Studio preliminare ambientale" emerge che:

- il PAT del Comune di Salzano, nel quale l'intervento urbanistico in parola è ricompreso, è stato valutato favorevolmente dalla competente commissione regionale per la valutazione ambientale strategica con parere n. 59 del 27.03.2014;
- L'intervento, inteso come ambito preferenziale di espansione urbana, è risultato quindi sostenibile per quanto concerne gli elementi programmatori e strategici di sviluppo urbanistico del Comune di Salzano;
- L'intervento proposto non produce un impatto negativo significativo sull'ambiente circostante, per cui non vi è necessità di approfondire caratteristiche quali "durata", "frequenza" e "reversibilità" dell'impatto;
- A livello viabilistico non si prevedono ripercussioni significative sulla viabilità;
- L'intervento urbanistico per sua natura implica una trasformazione dell'uso del suolo da agricolo ad residenziale ma si deve evidenziare anche che l'intervento prevede la realizzazione di aree a verde pari a quasi il 50% della superficie del piano di lottizzazione;



- Il piano prevede il recupero inoltre di un comparto artigianale –produttivo oramai dismesso. Si procederà infatti con la demolizione degli edifici fatiscenti che da diversi anni versano in uno stato di totale abbandono.
- Si evidenzia che il piano prevede la realizzazione di un impianto termico di cogenerazione a servizio della nuova area residenziale che si inquadra in un’ottica di miglior gestione e risparmio nell’uso delle fonti energetiche tradizionali a combustibili fossili.

### *Tutto ciò visto e considerato*

La Commissione VIA, a maggioranza dei presenti, esprime parere di **non assoggettamento** a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in quanto la realizzazione dell’intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell’area d’interesse, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Sia predisposto un progetto di dettaglio dell’organizzazione del verde, che indichi le singole specie vegetali e della loro localizzazione all’interno della lottizzazione da inviarsi alla Provincia di Venezia e al Comune di Salzano prima dell’avvio dei lavori. Le specie vegetali che dovranno essere utilizzate per il potenziamento delle aree verdi della lottizzazione devono essere autoctone e a pronto effetto. La progettazione di dettaglio della lottizzazione preveda il mantenimento della siepe e del fossato posto a confine con l’area attualmente confinante con la zona produttiva;
- b) Le opere idrauliche sono state progettate con volumi e portate ampiamente superiori ai parametri utilizzati per i calcoli rappresentati da un TR di 20 anni. Si chiede dunque che la Relazione idraulica sia aggiornata utilizzando il tempo di ritorno di 50 anni;
- c) In considerazione dello sviluppo per stralci del piano di lottizzazione risulta necessario che anche la realizzazione delle opere idrauliche, dimensionate su TR 50 anni, sia coerente con la progressiva impermeabilizzazione dei suoli;
- d) All’impianto termico di cogenerazione proposto in progetto dovrà essere collegata una rete di teleriscaldamento a servizio della nuova urbanizzazione.

**Il SEGRETARIO della Commissione**

Geom. Carlo DOTTO

**Il FUNZIONARIO**

Dott.ssa Anna Maria PASTORE